

**Villafranca**

# Calore dona al Nicolis le sue «biciclette estreme»

• Il leggendario ciclista padovano è famoso in particolare per le sue imprese «senza manubrio»  
L'ultima a 77 anni

FABIO TOMELLERI

fabio.tomelleri@larena.it

**VILLAFRANCA** Il «papà» del ciclismo estremo dona le sue bici da record alla «città dei motori». Giuliano Calore, considerato l'«inventore» delle sfide sui pedali ai limiti delle capacità umane, oggi alle 15.30 è ospite del museo Nicolis di viale Postumia per un'occasione speciale. L'86enne recordman, il cui nome compare 13 volte per altrettanti record mondiali nel *Guinness dei Primati*, donerà all'esposizione presieduta da Silvia Nicolis due biciclette con cui ha compiuto alcune delle sue imprese «estreme».

Le due bici sono state realizzate con design tecnico particolare e senza manubrio né freni. «Tale scelta», sottolinea Nicolis, «riflette la natura delle sfide di Calore, dove equilibrio, concentrazione e precisione erano affidate al suo controllo fisico». Le due bici «rivoluzionarie» si aggiungeranno così agli altri 114 mezzi storici a pedali del museo, a fianco delle oltre 200 auto d'epoca, e alle 104 motociclette che hanno fatto storia.

Proprio la presenza di que-

sta ricca collezione, inaugurata nel 2000 e voluta dal compianto imprenditore Luciano Nicolis, ha permesso alla città castellana di entrare, nel 2019, nel club delle «Città dei motori», che riunisce sotto l'egida dell'Anici (Associazione dei Comuni italiani) tutte le amministrazioni con un forte legame con il mondo delle due e quattro ruote. Per questo motivo Roberto Dall'Oca, sindaco di Villafranca, parteciperà accanto a Silvia Nicolis durante la visita di Calore al museo, che per l'occasione sarà aperto gratuitamente per tutti i presenti. «Ho avuto il piacere di ricevere Calore in municipio qualche tempo fa», confessa Dall'Oca, «quando ha desiderato presentarmi la sua iniziativa. Si tratta di un personaggio senza eguali, che ha regalato fascino al ciclismo con le sue gesta».

Personaggio talentuoso ed eccentrico, con alle spalle una carriera che ha fuso assieme sport e musica in modo straordinario - Calore è pure un eccezionale pianista e compositore - l'atleta padovano ha ottenuto il suo primo record mondiale nel 1981, salendo e scendendo con la bici i 48 tornanti del passo alpino dello Stelvio, al confine tra Lombardia e Trentino, senza usare le mani che gli servivano per suonare quattro strumenti musicali, oltre a una batteria elettronica e un amplificatore. Il

recordman ha raggiunto l'apice della carriera «estrema» a 77 anni, quando, nel 2015, scese lo Stelvio di notte con un velocipede senza manubrio e freni. L'impresa fu immortalata nel documentario «48 Tornanti di Notte». Sarà proprio la bici usata per scendere dal valico alpino in notturna uno dei due mezzi che andrà a impreziosire la già ampia collezione del museo Nicolis.

«Molti anni fa», rivela Calore, «al mio secondo record mi portarono a Verona, a visitare una mostra di bici d'epoca. Fu in quell'occasione che conobbi Luciano Nicolis, uomo di grande spessore. Decisi in quel momento che avrei donato un cimelio al suo museo». Lo sportivo prosegue: «Grazie alla collaborazione con Silvia, figlia di Luciano, ho scelto di donare a Villafranca proprio le due bici dei miei ultimi record, a cominciare da quella della discesa senza manubrio dallo Stelvio». Di quell'«avventura», Calore ricorda: «Fu definita dalla stampa tedesca un'impresa mostruosa anche per l'età che avevo, ossia 77 anni. L'altra bici», continua il recordman, «l'ho invece usata per il primato ottenuto pedalando in salita con una gamba sola: lo dedica allo scomparso campione Fausto Coppi».

«Sono lieta», commenta Silvia Nicolis, «che Calore abbia scelto di valorizzare la memoria delle sue imprese





donandoci queste bici uniche al mondo. Sarà un piacere condividere con i nostri visitatori questo esempio di coraggio, costanza e genialità».



**Giuliano Calore** Il recordman padovano in una esibizione con fisarmonica e bici senza manubrio

